

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 25 ottobre 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciassette.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 6521 e 6522, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge nn. 390 e 391 del 1999.

I disegni di legge sono rispettivamente assegnati alla XI ed alla IX Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 6526, di conversione del decreto-legge n. 330 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori e proposta di deferimento in sede redigente di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che, su richiesta della IX Commissione, sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente del disegno di legge n. 5753, ancorché la sua discussione sia prevista al punto 6 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Conseguentemente, a tale discussione non si darà corso.

Discussione della proposta di legge costituzionale S. 3619-3623-3630-3638-3665: Giusto processo (approvata, in seconda deliberazione, dal Senato) (5735-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO SODA, *Relatore*, conferma, anche alla luce del dibattito già sviluppatosi sulla proposta di legge costituzionale, la necessità di elevare a rango costituzionale i principî del giusto processo, pur prefigurando la possibile ineludibilità di successive misure di adeguamento della legislazione ordinaria; esprime quindi l'auspicio che sulla proposta di legge costituzionale possa registrarsi un'ampia convergenza.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, premesso che il provvedimento in discussione trova fondamento in una evoluzione culturale legata al mutamento del sistema processuale ed all'adesione dell'Italia alle convenzioni internazionali, si dichiara fiduciosa circa il ruolo che il Parlamento sarà chiamato a svolgere in fase di coordinamento della legislazione ordinaria, al fine di coniugare i principî con le esigenze reali, come quelle di contrasto della criminalità organizzata, con particolare riferimento ai processi in corso.

PIETRO CAROTTI, ribadite le ragioni di condivisione della proposta di legge costituzionale, che eleva a rango costituzionale i principî di civiltà giuridica del giusto processo, preannunzia il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, auspicando una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento.

GIOVANNI MARINO, evidenziate le ragioni che inducono il gruppo di Alleanza nazionale a condividere l'esigenza di elevare a rango costituzionale i fondamentali principî del giusto processo, ritiene che il Parlamento, nell'interesse della collettività, non debba tollerare alcuna «ingerenza» nel processo di riforma volto al conseguimento di una giustizia effettivamente giusta.

FILIPPO MANCUSO, sottolineato il sentimento «ambivalente» suscitato da una proposta di legge costituzionale che giunge alla seconda deliberazione forzando «remore» e «contrarietà», osserva che la necessità di un anomalo inserimento nella Costituzione di norme di carattere sostanzialmente processuale deriva, in particolare, da interpretazioni «faziose» della Corte costituzionale, che hanno «denegato» o «sostituito» valori già postulati dall'ordinamento giuridico.

MARCO TARADASH, espresso apprezzamento per le considerazioni del deputato Soda, relatore, sottolinea l'esigenza di una tempestiva introduzione nell'ordina-

mento dei principî del giusto processo, con particolare riferimento al contraddittorio nella formazione della prova; paventa tuttavia il rischio di un tentativo di ritardare l'approvazione del provvedimento.

ALFONSO PECORARO SCANIO, rilevato che la riforma delineata nel testo in discussione, che sancisce principî ampiamente condivisibili, richiederà un'integrazione con riferimento all'esigenza di tutelare i testimoni ed i cittadini non abbienti, ritiene debba essere scongiurato il rischio di un uso strumentale della normativa al fine di far «saltare» taluni processi in corso: nel caso dovesse verificarsi una siffatta circostanza, considera «dovere» del Governo attivarsi per garantire lo svolgimento dei procedimenti penali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge costituzionale: Elezione diretta Presidente Giunta regionale (Seconda deliberazione) (5389 ed abbinata-D).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 19*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO SODA, *Relatore*, rileva che la proposta di legge costituzionale, sulla quale si è registrato un consenso pressoché unanime, pur rappresentando una riforma parziale, si inserisce nel quadro di un disegno riformatore del sistema politico ed istituzionale di cui il Paese ha bisogno; ricordato, inoltre, che il provvedimento, in particolare la disposizione transitoria, contempla la possibilità di nomina dei componenti il governo regio-

nale da parte del presidente eletto a suffragio universale alla luce delle incompatibilità previste dall'articolo 122 della Costituzione, come modificato dal testo in esame, ne raccomanda la sollecita approvazione, in modo che la norma possa essere applicata già in occasione della prossima scadenza elettorale.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, ritiene che la riforma introdotta dal provvedimento in discussione rappresenti la « prima pietra » per la costruzione dell'ordinamento federale della Repubblica, conferendo stabilità ai governi regionali ed ampliando l'autonomia statutaria; auspica quindi la sollecita approvazione della proposta di legge costituzionale.

RICCARDO MIGLIORI, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, saluta con soddisfazione l'imminente approvazione di un provvedimento che coniuga elementi di « autentico » presidenzialismo con apprezzabili profili propri dell'ordinamento federale; auspica quindi che l'adozione della proposta di legge costituzionale sia propedeutica ad una riforma più generale dall'assetto istituzionale dello Stato ed assicura l'impegno della sua parte politica a garantire la sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento.

ALFONSO PECORARO SCANIO, rilevato che il provvedimento in discussione introduce una riforma costituzionale orientata in senso federalista, sottolinea l'esigenza di seguire con particolare attenzione la fase attuativa delle disposizioni in esame, auspicando comunque che la proposta di legge costituzionale sia approvata con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

GIUSEPPE CALDERISI, nel ritenere anch'egli che il provvedimento in discussione rappresenti la « prima pietra » per la costruzione di un ordinamento federale, auspica che la presenza di numerosi deputati al momento della votazione finale possa scongiurare le gravi conse-

guenze che deriverebbero dalla mancata approvazione della proposta di legge costituzionale con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

FILIPPO MANCUSO preannunzia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su un provvedimento la cui necessità non sarebbe stata così manifesta se si fosse osservata una corretta « deontologia » nei rapporti politici; esprime altresì il timore che « espedienti » regolamentari o d'altro genere possano precludere il raggiungimento del necessario *quorum* per l'approvazione del provvedimento.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, nell'invitare l'Assemblea ad esprimere un voto « chiaro » sul provvedimento, auspica che sullo stesso si registri un ampio consenso; sottolinea, tra l'altro, che la proposta di legge costituzionale si inquadra nell'ambito dell'ordinamento federale dello Stato, pur senza sancire un sistema « presidenzialista ».

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Competenza penale del giudice di pace (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (675 ed abbinati-D).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, richiama l'importanza del provvedimento, illustra le modifiche introdotte dal Senato, prevalentemente di natura formale e di coordinamento, esprimendo tuttavia una

valutazione « problematica » in ordine alla previsione inserita all'articolo 15 in materia di lesioni personali colpose; nel rappresentare, tuttavia, l'esigenza di evitare un ulteriore passaggio legislativo presso l'altro ramo del Parlamento, raccomanda la sollecita approvazione del testo modificato.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea l'esigenza di prevedere l'attribuzione di competenze penali al giudice di pace, esprime perplessità sulla modifica apportata dal Senato all'articolo 15; rileva tuttavia che il Governo ha ritenuto di accedere a tale modifica, tenuto conto che l'interpretazione sistematica dell'articolo in oggetto potrebbe compensare l'espressa previsione che l'altro ramo del Parlamento ha introdotto in materia di lesioni personali colpose.

Raccomanda infine la tempestiva approvazione del provvedimento.

ANTONIO BORROMETI, osservato che il testo in esame rappresenta un tassello rilevante del disegno riformatore in materia di giustizia, anche in vista dell'entrata in vigore delle disposizioni relative al giudice unico di primo grado, ritiene non condivisibile la modifica introdotta dal Senato all'articolo 15; rilevato, tuttavia, che la necessità di pervenire ad una sollecita approvazione definitiva del provvedimento non consente di proporre ulteriori modifiche del testo, preannunzia voto favorevole.

GIOVANNI MARINO, rilevato che la Camera sarà « costretta a subire » la « pericolosa » modifica introdotta dal Senato all'articolo 15, manifesta la speranza, sia pure « debole », che l'attuazione del provvedimento non dia luogo a problemi.

MICHELE SAPONARA ritiene che la modifica dell'articolo 15, introdotta dal Senato, non sia coerente con la *ratio* del provvedimento istitutivo del giudice di pace; auspica pertanto un orientamento attuativo « rigoroso », con particolare rife-

rimento alle fasi del reclutamento e della formazione, nonché alla predisposizione di adeguate strutture di supporto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, ricordato il contributo offerto in Commissione dai rappresentanti dell'opposizione, definisce « originali » le riserve espresse nel corso del dibattito, che non condivide, e sottolinea il « coraggio riformatore » che ha portato ad attribuire competenze in materia penale al giudice di pace; ricordato infine che la modifica dell'articolo 15 è stata introdotta a seguito della presentazione di un emendamento del gruppo di Forza Italia, raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Giudice unico di primo grado (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (411 ed abbinati-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*, sottolinea il carattere di urgenza e l'« ineludibilità » della normativa in esame, osserva che l'approvazione del provvedimento è « funzionale » all'« entrata a regime » dell'intera normativa concernente lo « snellimento » del processo penale ed all'operatività della riforma del giudice unico.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, premesso che il

provvedimento in discussione si inserisce nel più ampio quadro degli interventi normativi finalizzati essenzialmente alla « deflazione » dei carichi incombenti sul dibattimento, esprime, « in linea di massima », il consenso del Governo sul testo sottoposto all'esame dell'Assemblea, evidenziando l'urgenza dell'approvazione di una normativa « indispensabile » per completare il quadro complessivo delle riforme in materia di giustizia.

GIOVANNI MARINO, nel rilevare che le modifiche apportate dal Senato hanno suscitato polemiche e perplessità, sottolinea gli aspetti fondamentali del provvedimento, evidenziando, tra l'altro, come il « vivace » confronto sviluppatosi in Commissione abbia consentito di introdurre, con spirito « costruttivo », ulteriori opportune modifiche al testo.

LUIGI SARACENI, pur sottolineando l'esigenza di approvare il provvedimento in discussione, esprime rammarico per il fatto che si è persa l'occasione per definire in termini risolutivi le questioni relative all'assetto dell'ufficio e delle funzioni del giudice per le indagini preliminari e di quello dell'udienza preliminare, con particolare riferimento alla necessità di garantirne l'effettiva terzietà.

RAFFAELE MAROTTA, giudicate nel complesso « largamente migliorative » le modifiche apportate al testo, che pertanto ritiene meritevole di approvazione, sottolinea, in particolare, l'esigenza di una sempre più netta distinzione tra le funzioni del giudice e quelle del pubblico ministero.

ANTONIO BORROMETI, nel giudicare difficilmente condivisibili talune modifiche introdotte dal Senato, rileva, in particolare, che dal testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento emerge una riduzione della monocraticità dell'organo giudicante, nonché un orientamento scarsamente favorevole ai riti alternativi; condivide invece le modifiche apportate dalla Commissione, improntate ad una linea di

equilibrio, e concorda sull'esigenza di limitare l'ulteriore intervento emendativo, al fine di favorire l'entrata in vigore del provvedimento sul giudice unico di primo grado nei tempi previsti: raccomanda pertanto l'approvazione del testo unificato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Finanziamento Banca africana di sviluppo (5901).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 59*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARCO PEZZONI, *Relatore*, sottolinea la rilevanza del provvedimento, finalizzato all'erogazione di cospicui contributi in favore di alcuni organismi finanziari e fondi internazionali, nell'ambito delle iniziative di cooperazione a favore dei paesi del Sud del mondo, auspica l'avvio di un complessivo processo di riforma che consenta di configurare un'« architettura » finanziaria internazionale più trasparente e democratica.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rileva che il disegno di legge appare coerente con l'intento del Governo di favorire lo « sviluppo sostenibile » dei paesi più arretrati e di agevolare gli investimenti privati negli stessi paesi.

GUALBERTO NICCOLINI, pur preannunciando il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, denuncia la « cronica carenza » di personale direttivo italiano presso gli organismi finanziari internazionali, nonché l'assenza di una linea strategica

globale del Governo nei confronti dei paesi in via di sviluppo, in particolare di quelli dell'Africa e dell'America Latina.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di deferimento in sede redigente di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta

di domani il deferimento in sede redigente del disegno di legge S. 1280, n. 5580.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 9 novembre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 64).

La seduta termina alle 20,25.